

Prende oggi il via l'undicesima rassegna internazionale

A Verona sette giorni con il cinema spagnolo

Vasta «personale» dedicata al regista Carlos Saura - La manifestazione si chiuderà con un pubblico dibattito tra i cineasti, i critici e il pubblico

Dal nostro inviato

VERONA - Tempo d'estate, tempo di cinema. A dispetto dell'inconfutabile crisi del settore, anzi forse proprio in forza di essa, le manifestazioni incentrate non tanto sulle scarse «emergenze» quanto su esperienze già consolidate vanno incalzandosi l'una con l'altra in una dinamica tesa a riflettere più sull'esistente che sui possibili prospettive estremamente problematiche da definire o da intravedere. E' di appena ieri la felice rimpatriata pesarese all'insegna della «nuova Hollywood» e già a Verona prende il via da stasera - col film Gli occhi bendati (78) di Carlos Saura, cui è dedicata una dozzina ed esauriva «personale».



Carlos Saura (in primo piano) e Geraldine Chaplin

La imprescindibile «tipicità» del più frammentato quadro della produzione iberica dell'ultimo decennio e il generoso fervore creativo di spiegatosi proprio in puntate concomitanti (e, spesso, con sintomatico anticipo) con l'evoluzione statale-politica dell'odierna Spagna.

Tenendo in debito conto questi particolari aspetti, non dovrebbe risultare poi troppo difficile intravedere - anche nel circoscritto ma essenziale assetto della rassegna veronese - le linee di tendenza, i punti di fuga o di convergenza intrinseci tanto alle tematiche quanto alle mediazioni stilistiche (il linguaggio, i segni ricorrenti, le connotazioni espressive) entro le quali si muove quel che è già stato definito con larga approssimazione «il nuovo cinema spagnolo».

Si spiega così ampiamente la introduzione come «corpo centrale» della Settimana veronese della «personale» di Carlos Saura, un cineasta che dai suoi incerti inizi (nel '59, con Lepiati, primo lungometraggio a soggetto dopo il saggio di regia col cortometraggio Il pomeriggio della domenica) ha esperito in seguito con alacrità e costanza

una progressione consolidata di via via, bordeggiando con alterno estro tra le rive equidistanti del cinema di Buñuel e quello di Bergman, in «prova d'autore» sempre più personalmente filtrata e compiutamente risolta.

E' stato il suo viaggio all'interno della realtà spagnola che, pur con vari accenti e varia felicità inventiva, ha tracciato una parabola esemplare, scavando dentro gli uomini e le cose, di un processo drammatico di trasformazione ancora in atto e di cui, pure, si possono avvertire momenti di statura o di lacerazione eloquenti proprio in film come I cavalieri della vendetta (63), La caccia (65), Peppermint frappé (67), La tana (69), Il giardino delle delizie (70), Anna e i lupi (72), La cucina Angelica (73), Alleva corvi... (75), Elisa, vita mia (76), Gli occhi bendati (78).

C'è un brano trepido e tenero di una bucolica poesia di Garcilaso de la Vega (da cui prende il titolo il film Elisa, vita mia) che, forse, esprime emblematicamente quella «cifrata» ispirazione del cinema di Saura sempre sospesa tra dolorante memoria e lucida, spietata intro-

spozione: «Chi m'avrebbe detto, Elisa, vita mia quando di questa valle al fresco vento / andavamo cogliendo dolci fiori / che avrei veduto, a lungo separati / venire il giorno triste e solitario / che mette amara fine ai miei amori».

Ma anche al di là della già rappresentativa presenza di Saura, la Settimana veronese non ha trascurato né la indispensabile proiezione dei «padri storici» del cosiddetto nuovo cinema spagnolo - da Juan Antonio Bardem (qui a Verona col recentissimo Sette giorni di gennaio, tragica testimonianza su una strage perpetrata nel '77 contro militanti comunisti dai fascisti madrileni) a Luis Garcia Berlanga (Il juelle nazionale, film realizzato nel '71 col tipico piglio sarcastico anti borghese di questo cineasta) - né l'altrettanto necessaria chiamata in causa di registi portatori, con vario merito, di originali contributi alla vitalità dell'attuale cinema spagnolo.

Sauro Borelli



Un comunista a Hollywood

LOS ANGELES - L'attore, sceneggiatore e regista americano Warren Beatty (nella foto) ha convinto una «major» hollywoodiana, la Paramount, a realizzare un film sulla vita di John Reed, giornalista comunista statunitense autore del celebre «I dieci giorni che sconvolsero il mondo». Da ricordare che la figura di John Reed ispirò già un altro regista, il messicano Paul Leduc («John Reed Mexico insurgente»). E' comunista sinistrale che un film del genere trovi posto oggi a Hollywood. Qualunque potrà essere il risultato, Warren Beatty (che sarà l'interprete principale, con al fianco Diane Keaton) disporrà di sei miliardi di lire, un budget interessante, per questo film intitolato «Reds» («Rossi»).

I funerali del musicista a Roma

Ieri l'ultimo saluto a Ferruccio Scaglia

ROMA - Con la bacchetta intesa col fascino del frauca rosa rossa tra le mani, Ferruccio Scaglia se ne è andato per sempre. C'era ieri a salutarlo l'ultimo viaggio una folla di amici, colleghi, professori d'orchestra, venuti anche di lontano (Torino, Palermo).

temperamento trasformava in occasioni di cultura. Ricordiamo la sua presenza antimatrice in quegli anni così ricchi di novità, i concerti con Severino Gazzelloni, la curiosità per il melodramma (opere di Paisiello, Spontini, Grieg) e, soprattutto, per le esperienze del nuovo tempo: Malipiero, Ghedini, Dallapiccola, Petrucci, Donatoni, Vlad, Zaffred, e poi Barok, Britten, Jovacek, Stravinski, Prokofiev, Hindemith. Fu Scaglia a presentare, a Roma, «Erwartung» di Schönberg, e a dirigere per la prima volta in Italia la «Seconda Sinfonia» di Sostakovic. La mezz'ora di studio metodico e approfondito, che spetta al direttore d'orchestra prima che ai suoi collaboratori.

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 ARGOMENTI - (C) - La nuova organizzazione del lavoro
13.00 SPORTIVAMENTE - (C) - Personaggi, osservazioni, proposte
13.30 TELEGIORNALE
14.00 DA BUENOS AIRES telecronaca registrata dell'incontro di calcio ARGENTINA RESTO DEL MONDO
18.15 LA FIABA QUOTIDIANA - (C) - «La ciccogna e il corvo»
18.20 ANNA, GIORNO O DOPO GIORNO - Sceneggiato - (C)
18.35 DIVERTIMENTI ESTATE
19.20 PEYTON PLACE - Telefilm
19.45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - (C)
20.00 TELEGIORNALE
20.40 L'ESICIA O RADDOPPIA? - (C) - Presenta Mike Bongiorno
22.00 SPECIALE TG 1 - (C)
23.00 TELEGIORNALE
Rete 2
12.30 TEATROMUSICA - (C) - Settimanale di notizie dello spettacolo
13.00 TG 2 ORE TREDICI
13.30 UN PATRIMONIO DA RISCOPRIRE - (C)
17.00 PALLANUOTO - Italia-Ungheria - (C)
18.15 TV 2 GAZZAZZI - A teatro con i burattini - (C)
18.35 GIASONE E FRANZ - (C) - Cartone animato
18.55 TO 2 SPORTSERA - (C)
19.15 LE AVVENTURE DI BLACK BEAUTY - (C) - Telefilm
19.45 TO 2 STUDIO APERTO
20.40 STARSKY E HUTCH - (C) - «La Tigre di Omaha»
21.05 IL BRAVO '79 - (C) - Spettacolo musical-sportivo per la premiazione del migliore calciatore d'Europa
22.45 SERENO VARIABILE - (C)
23.00 TG 2 STANOTTE

- TV Svizzera
ORE 16.20: Ciclismo; 19: Le figurine di carta; 19.10: Il signor... Formicello; 19.10: Il cercatore di tesori; 19.35: Rota-tac; 19.55: Telegiornale; 20.05: Nicolas; 20.35: Lo sviluppo embrionale del pesce; 21.30: Telegiornale; 21.45: Cinetecca; «Tramonto di un idolo» film con Sissy Spacek, Milton Behle. Regia di Russel Rouse; 23.40: Ciclismo; 23.50: Telegiornale.
TV Capodistria
ORE 20.50: Punto d'incontro; 21: Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: Saggi - Film. Regia di Franco Giraldi, con Hani Powers, Soledad Miranda, Julian Rafferty; 22.55: Telesport; 0.05: Jazz sullo schermo.
TV Francia
ORE 12: Speciale Giro di Francia; 12.30: Qualcosa di nuovo; 12.45: A 2; 13.35: Targ; 118: Gli incorruttibili; 18: L'editto del giovedì; 17.20: Pinestra su...; 17.50: Recré A 2; 18.30: E' la vita; 19.45: Top club; 20: Telegiornale; 20.35: Era un musicista; M. Mascagni; 21.05: Sugarland express - Film. Regia di S. Spielberg; 22.51: Premier; 23.21: Telegiornale.
TV Montecarlo
ORE 17.45: Disegni animati; 118: Paroliario; 19.15: Telefilm; 19.50: Notiziario; 20: Nata libera; 21: L'eterna illusione - Film. Regia di Frank Capra con Jean Arthur, James Stewart; 22.35: La storia del tabacco; 22.40: Chrono; 23.05: Notiziario; 23.15: Montecarlo sera.

OGGI VEDREMO

Bravo '79
(Rete due, ore 21,35)
L'inglese Gary Birtles del Nottingham Forrest vince quest'anno il «Bravo '79» uno degli infiniti premi che si attribuiscono in Italia. Birtles pare che sia il miglior calciatore europeo al di sotto dei 24 anni e verrà adeguatamente festeggiato nel corso di una serata musical-sportiva dove ai cartoni si alterneranno cantanti e complessi, e più tutti, della Casa del Lisicio di Ravenna e del suo «reuccio», Raoul Casadell.
Sereno variabile
(Rete due, ore 22,45)
La versione della Rete due su come, dove e con chi passare le vacanze è questa trasmissione (diventata settimanale di recente) di Osvaldo Bevilacqua e Marcello Casco, condotta da Erna Schurer. La struttura è giornalistica e quindi

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 19, 21, 23; 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte, stamane; 7.45: La diligenza; 8.40: Intervento musicale; 9: Radio anch'io; 11: Kuore con la «K»; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.03: Voi ed io '79; 14.03: Frece sonore; 14.30: Racconti possibili; 15.03: Rally; 15.35: Erreppone-estate; 16.40: Alla breve; 17: Il rumore del teatro; 17.30: Clotrotter; 18.35: Spazio libero: i programmi dell'accesso; 19.20: Appuntamento con...; 19.45: Racconto di Ennio Flaiano; 20: Opera-quiz; 20.30: California Dreamin'; 21.03: Euro-pa musicale '79; 21.50: Combinazione suono; 23.03: Buonnotte da...
Radio 2
GIORNALI RADIO: 8.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno con Paolo Carlini; 8.45: Un altro giorno; 9.20: Domande a radio; 9.32: Mogli e figlie; 10.02: Estate; 10.12: Sala F; 11.32: Io accuso - Chi accusi?; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: GR2 economia; 17: Qui radiodue - Firenze Nightingale; 17.15: Qui radiodue, congedo; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Appuntamento con Nunzio Rotondo; 18.32: A titolo sperimentale; 19.50: Archivio sonoro; 20.13: Spazio X; 21: La famiglia Mastino; di Alberto Savinio; 21.45: Semibiscrome.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45,

è impossibile fare delle anticipazioni ma in sostanza si tratta di una sorta di «manuale del perfetto turista». Si passa quindi dalle indicazioni pratiche su come rinnovare il passaporto o la carta verde, come e quando vaccinarsi agli itinerari ecologici, gastronomici e culturali. Il tutto viene intervallato ad un cabaret di Vittorio Marsiglia e da cantanti e complessi ripresi durante i recital estivi.

Argomenti
(Rete uno, ore 12,30)
Si chiude oggi, dopo tre puntate il programma di Gabriella Carosio e Gabriella Maniccia sulla Nuova organizzazione del lavoro che per la prossima collocazione oraria non ha suscitato la giusta attenzione. Oggi i delegati dei due grandi fabbriche italiane e un dirigente d'azienda riportano dati statistici sul tema: «Piu macchine, più lavoro?» e cioè sull'influenza dell'automazione, sull'organizzazione del lavoro e più in particolare, sull'occupazione.

«Frece sonore» alla radio

La sigla è un sonnifero

Critica, storia e attualità delle sigle sonore in un «insolito» programma

Frece sonore è il titolo della trasmissione radiofonica che in uno di questi tempi ogni giovedì a Radiouno alle ore 14. Programma di Umberto Santucci e Gianfranco Montedoro. Frece sonore fa critica, storia e attualità delle sigle sonore. E' una di quelle trasmissioni brevi, dunque meno di mezz'ora, forse classificabile in un ipotetico genere che sta a metà tra l'entertainment e il musicale, apparentemente destinata a passare senza ascolto, schiacciata com'è tra un GRI flash, i Racconti parlati e un altro GRI.

Invece in sé la proposta è originale: si tratta di un tentativo insolito e anche complessivamente riuscito, almeno per le trasmissioni sino ad ora trasmesse, di analisi «dentro» e «fuori» le sigle sonore, soprattutto televisive e radiofoniche. Da Happy Days a Goldrake, da Furia a Gattopardo, Frece sonore si smonta la sigla a partire dalla materia musicale che costituisce il nucleo, per poi indicare di genere o dei generi, dato che le sigle molto spesso sono collages musicali e peraltro - e Radio Anch'io, trasmissione radiofonica del mattino, non è che un esempio - sino a motivare la funzione specifica della sigla come prodotto. La sigla non è sempre e solo cassa di risonanza che annuncia in sintesi quelli che saranno poi i messaggi del programma. La sigla attira l'attenzione, è ovviamente ripetitiva e rassicurante, pubblicistica e dev'essere anche vendibile. In proposito, perché il fatto proprio nella confezione dei programmi.

Quante sigle si vendono in Italia sotto forma di disco? Quante sigle assicurano la buona riuscita dei programmi? Qual è il criterio per la costruzione di sigle di sicuro successo? Frece sonore abbozza di volta in volta alcune risposte.

contesto in cui è collocata ed estraniabile dalla sua funzione primaria: tempo è quella di annunciare: questi sono alcuni dei temi già svolti e in svolgimento in Frece sonore.

Anche nella formula di presentazione la trasmissione funziona: parlati, ovviamente le sigle, brevi interviste ad interlocutori di volta in volta diversi, alcuni ragazzi hanno parlato del loro rapporto di odio-amore nei confronti delle sigle delle trasmissioni a loro dedicate, giovedì scorso uno psicologo ha esposto un punto di vista relativamente favorevole alla funzione psicologicamente rassicurante della ricezione anche passiva della sigla.

Insomma sembrerebbe un argomento su cui c'è poco da dire, di poco conto. Invece di poco conto, perché il fatto non costituito reato, cinguantatquattro persone tra funzionari pubblici, produttori cinematografici e attori coinvolti nell'inchiesta espone ziarla riguardante la costruzione di film che, benché girati in lingua inglese, avevano ottenuto le sovvenzioni del ministero del Turismo e Spettacolo previste per le pellicole italiane.

Unità vacanze
MILANO
Viale Fulvio Testi, 75
Telef. 64.23.557 - 64.38.140

CINEMA - La conclusione del Festival di Annecy

Film di animazione fra premi e fischi

La giuria ha «punito» le pellicole italiane - Un appello della statunitense Faith Hubley ai diritti del fanciullo

Nostro servizio

ANNECY - Dubbi, sospetti, intrighi, pettegolezzi, allusioni non sono da sempre l'aria fritta del festival.

Né questo è stato il solo grosso svantaggio della commissione di selezione. Non è né comprensibile né giustificabile la severità a senso unico che per la seconda volta in tre anni punisce il cinema di animazione italiano.

All'interno di un contesto squallido in precedenza, la giuria di cui faceva parte il critico italiano Gianalberto Bendazzi, ha operato con intelligente obiettività. Ha premiato l'inglese Mr. Puss di Alison De Vere, un apologo fatto di nostalgia e di dolcezza, e ha segnalato il canadese Affertite di Ishu Patel, un'ipotesi di sensazioni e di accadimenti dopo la morte svolta in termini impressionistici e surreali, dove la morte appare come la «chiave dorata» che apre la porta dell'eternità. Ha assegnato tre premi speciali (mecipelli: al polacco Refleksy di Jerzy Kucia, una parabola so-

cio politica disegnata con grande rigore; e a due altri canadesi This is your music speaking, che veste di un umorismo giocoso e divertente il concetto del ruolo civile del musso all'interno della comunità, memorie e coscienza di un passato carico di insegnamenti; e L'age de la classe scritto e diretto da Jean-Thomas Héard, un'allegoria della società contemporanea, le cui regole allucinate si sostituiscono i condizionamenti dell'età della sedia alla libertà di un'età della ragione sempre più lontana ed utopistica. La statunitense Faith Hubley, con Stray step, si è guadagnata con merito il premio per la «gioventù». Stray step è un enigmatico appello ai diritti del fanciullo, che prende le mosse dai primi tentativi del bambino di reggere l'autonomia, per individuare successivamente le sovrapposizioni del bambinismo stonato e stato sottoposto storicamente dalle varie culture. E' un appello perché fuori concorso ma ugualmente degna di attenzione e di plauso. L'antologia dedicata dall'UNICEF alla Carta dei diritti del Bambino: dieci gli articoli, dieci i film, tra cui folgorante quello canadese di Eugene Fedorenko, d'eccezionale valore. I due film rispettivamente dal nostro bravo Manfredo Manfredi e dall'inghese Kate Mackassy. Ecco un brillante esempio di film d'animazione al servizio della civiltà e della cultura.

Al primo posto tra i film pubblicati la giuria ha classificato i quarantacinque brillantissimi secondi del francese Dr. Jekyll et Mr. Dreyfus. I critici accreditati al festival hanno ritenuto opportuno rendere un secondo omaggio al cinema d'animazione francese superando i meriti di L'E Motif, opera prima di Jean-Cristophe Villard.

Tra gli applausi, i fischi, i lazzi e i lanci di piccoli azeriani di un pubblico quanto mai turbolento, Annecy '79 ha concluso.

Massimo Maisetti

A proposito della commissione per la Biennale-teatro

Gli esperti e gli esclusi

Le notizie provenienti dalla laguna non sono certamente confortanti e tuttavia, dopo l'ultima riunione del direttivo della Biennale, che ha inteso affrontare in termini operativi una serie di problemi sui quali per mesi si era arenata l'attività del grande ente culturale, qualcuno comincia a muoversi. Si è approvato il piano quadriennale, al posto del dimissionario Carandente per le arti visive è andato Luigi Carluccio, si è approvata la costituzione della commissione di esperti che affiancherà il direttore del settore Teatro Maurizio Scaparro.

Proprio per quest'ultima commissione, tuttavia, va segnalata un'incongruenza che appare inspiegabile se non sospettata. Le persone nominate (Odoardo Bertani, Alessandro D'Amico, Roberto Simone, Giorgio Guazzotti e Peter Jelen) saranno certamente in grado o almeno è auspicabile, di coadiuvare adeguatamente il responsabile del settore nel suo lavoro. Ma fra i nomi proposti, tra l'altro direttamente da Scaparro, v'era anche quello di Nina Vinchi, da tantissimi anni segretaria generale del Piccolo Teatro di Milano, unanimemente considerata fra i più profondi conoscitori della vita teatrale italiana e internazionale.

Ebbene, nonostante non vi sia stata alcuna obiezione dichiarata sul nome della compagnia Vinchi, la segretaria del Piccolo è rimasta fuori dalla Commissione. Ora è evidente che, per la sua presenza, non si sarebbe certo potuto parlare, come è invece avvenuto per altre, di «lottizzazioni» o manovre. Si trattava solo di collocare la persona giusta al posto giusto sulla base di un criterio di professionalità e di competenza. Ciò non è avvenuto. Non vorremmo che una scelta simile pesasse sull'attività futura della Biennale teatro. Fa bene l'Avanti! a preoccuparsene.

LA CANZONE DALL'A ALLA Z
F come Festivalbar
8 pagine da staccare e raccogliere in volume, con i testi delle canzoni più belle e famose
Questa settimana su sorrisi e canzoni
La copertina-raccogliatore di questo nuovo ciclo d'inserti è in vendita in edicola.

SOGGIORNI AL MARE IN JUGOSLAVIA
sibenik
nel complesso alberghiero SOLARIS
Hotel IVAN di 1ª categoria, spiaggia privata, piscina coperta, camere con servizi privati
GIUGNO SETTEMBRE LUGLIO AGOSTO
VISTA A PARCO camera a due letti 92.000 123.500
VISTA A MARE camera a due letti 105.000 133.000
CAMERA SINGOLA 113.000 147.000
La quota è a persona, per 7 pensioni complete. Viaggio a carico del partecipante. Raggiungibile anche con traghetto da Pescara e Ancona. Posti limitati.